Quaderni di cultura e memoria storica

Carlo Sgorlon
pittore

Edizione
Castellarin Antiquariato
Il Mensiliano FVG - Autunno 2021
Udine

Carlo Sgorlon
pittore

Carlo Sgorlon (Cassacco 1930 - Udine 2009)

Piccola Collana
Quaderni di cultura e memoria storica
1) Luigi Cappelletti pittore udinese
2) Carlo Sgorlon pittore

Editore
Il Mensiliano, giornale del cittadino in Friuli-Venezia Giulia
per una cultura della convivenza.
Autunno 2021

Committenza progetto culturale
Eredi Edda Agarinis e Carlo Sgorlon

Un ringraziamento particolare
Valentina Serrani
Antonia Rubino
Casa d'Aste Artesegno di Udine

Esposizione
Antiquariato Castellarin
Via Savorgnana 22
Udine

I due alberi del giardino della residenza di Raspano (Cassacco).

Le residenze dello scrittore friulano: da Udine a Raspano di Cassacco.

A Udine Carlo Sgorlon e la moglie Edda, abitavano in via Micesio 15, molto prossimi al centro studi di piazzale Cavedalis, dove Carlo insegnava italiano e storia, presso l'Istituto Zanon, a pochi passi da casa. Uscendo dal condominio, appartamento sito al quarto piano, erano

Fabbricato Dormisch, fronte condominio via Micesio 15 a Udine.

Campanello appartamento Sgorlon-Agarinis a Udine.

Panorama dalla residenza Sgorlon a Raspano (Cassacco).

Sala grande con fogolar (Raspano).

da anni rassegnati alla desolante visione della fabbrica abbandonata e dismessa della gloriosa birreria friulana Dormisch: un paesaggio di archeologia industriale privo di qualsiasi fascino antiquario, un relitto a cielo aperto in degrado, lasciato all'incuria e che ancora oggi è possibile ammirare.

Raspano di Cassacco invece, il Paese dei ricordi di gioventù dello scrittore, era un rifugio dell'anima, quando negli anni '70, venne progettata e costruita su sua stessa indicazione: il giardino con i due alberi scultorei e il panorama d'intorno certamente riscattavano i coniugi Sgorlon dall'immaginario post-industriale udinese.

Questo confronto d'atmosfere ci permette meglio d'interpretare la residenza di via Micesio. Qui la cucina era già impostata con un arredo rustico, contadino: a Raspano verrà riproposta in forma più estesa e suggestiva con un grande Spolert e un Seglar, lavello antico in pietra dell'Ottocento, un arredo con mobili tradizionali e vecchia oggettistica di rame, grande e piccola.

Cucina con spolert (Raspano).

Quando nell'appartamento udinese, si esce dalla cucina, immediatamente

disposto nel vano d'ingresso, a prima vista compariva il grande e bel dipinto di Carlo ispirato alla casa che verrà costruendo a Raspano: un dipinto d'evasione per lo sguardo in attesa dei trasferimenti estivi nella residenza di campagna. Il salotto, lo studio libreria e le camere a Udine, sono caratterizzate da mobilia veneta prevalentemente, opere d'arte moderne di amici artisti e pittori friulani e anche riproduzioni di opere d'arte storiche più note. Non c'è traccia di un collezionismo prezioso, borghese, ma di un gusto per l'arredo sobrio e indirizzato alle memorie storiche e culturali locali.
L'influsso veneto su Carlo è indiscutibile e ciò si è riverberato sul suo

Cucina con seglart (Raspano).

estro pittorico prevalentemente orientato a rievocare gli interni dei palazzi e i paesaggi veneziani del Settecento.
In salotto le belle riproduzioni d'arte, stampate su tela, di due note vedute di Venezia di Francesco Guardi compaiono insieme a molte preziose pitture originali di noti autori locali: sono un ricordo di gioventù, un regalo tra coniugi prima di sposarsi, una memoria affettiva che va oltre il collezionismo e che è giusto ricordare. La camera matrimoniale è quella in cui prevalgono i quadri dipinti e appesi in casa, realizzati da Carlo. La venezianità qui si manifesta anche nelle opere d'arte religiose presenti: cartaglorie, piccoli dipinti devozionali, oggetti. A Raspano invece tutto si semplifica, la venezianità scompare, le immagini religiose si concentrano sulla figura di Maria, della maternità, e tra gli oggetti prevalgono su tutti, sorprendendoci in ogni stanza, nella zona notte in specie, le acquasantiere. Acquasantiere in ceramica policroma,

non antiche: un segno non di collezionismo, bensì un segno spirituale intenso molto avvertibile. Per quanto protagonista di questa scelta sia stata la moglie Edda, acquasantiere si dispongono non solo nelle

Madonna antica scolpita su pietra, fissata a muro. Sala grande (Raspano).

stanze degli ospiti, ma anche a fianco di Carlo nella loro stanza più intima. Sappiamo poi che proprio in camera Edda aiutava suo marito a correggere gli scritti che Lui amava spesso comporre proprio in camera,

quando non in studio, tanto a Udine che a Raspano. La residenza di Raspano era nata per accogliere le famiglie e i numerosi nipoti del parentado. Non avevano figli, purtroppo due lutti prematuri hanno interrotto questa gioia familiare nei tempi delle due gravidanze di Edda, ma loro amavano i giovani attraverso la cultura, la dedizione scolastica, la fedeltà all'istruzione e all'insegnamento: un amore profondo che si è trasferito sostanzialmente nella scrittura, nella narrazione, nella visione spirituale attraverso lo strumento del romanzo.

L'ingresso dell'appartamento di via Micesio, stupisce. In molti anni di visite nelle abitazioni del Friuli, ma in specie a Udine, non mi era mai capitato di osservare un dipinto di benedizione infisso al muro: la *Madonna con bambino*, icona veneto cretese del XVII Secolo, disposta con una corona e prossima ad una acquasantiera dell'Ottocento, nella stanza d'ingresso, non solo accoglie gli ospiti, ma protegge la casa, oltre ogni moda e passione antiquaria. E' vero: Edda e Carlo Sgorlon nonostante le molte opere disposte nelle due residenze, in specie di artisti friulani frequentanti la famiglia come Anzil, Mauro Corona, Gianni Borta, Giorgio Celiberti, Sergio Colussa, Mario Solazzo, Pietro Di Giusto, interpretano l'espressione d'arte non come un investimento commerciale prezioso, ma come un mezzo il cui fine è la vigilanza spirituale quotidiana della nostra vita, degli spazi in cui esistiamo. Anche a Raspano la presenza infissa al muro di una Madonna di benedizione col Bambino, verrà riproposta con una composizione in pietra antica, nel salotto vicino al Fogolar.

Mi pare significativo ricordare che la Madonna di Udine precede quella più antica della casa di Raspano: la tradizione popolare dell'immagine che protegge, era già stata manifestata a Udine, prima di costruire la residenza fuori città. Oggi restaurata, la Madonna di via Micesio è tornata ad un antico splendore. La famiglia Sgorlon però ci ha lasciati e la casa abbandonata è vuota; questa icona per il ruolo spirituale che ha svolto nei decenni, potrebbe essere infissa in una nuova residenza da proteggere. Credo che Edda e Carlo sarebbero felici se vedessero il loro simbolo di pace e amore filiale trovare accoglienza in una dimora destinata alla formazione civica dei giovinetti di queste nostre terre di confine.

Madonna con Bambino
Icona veneto-cretese su legno
del XVII Secolo
Misure: 31x38 cm
Prima del restauro

Madonna con Bambino
Icona veneto-cretese su legno
del XVII Secolo
Misure: 31x38 cm
Dopo il restauro

Così sul retro l'icona era fissata al muro della residenza di via Micesio 15, a Udine

Mostra dipinti di Carlo presso il negozio d'antiquariato.

L'umile dedizione per la pittura: memorie domestiche non autografate.

Carlo amava disegnare e dipingere sin dalla gioventù, ma non abbiamo testimonianze certe, ne documenti che attestino questa sua inclinazione. Certo è che nelle due residenze dello scrittore friulano, grazie ai ricordi e alla sensibilità degli eredi, sono state individuate nove pitture "salvate" da Carlo e utilizzate per i propri arredi domestici. Incorniciate con cura, probabilmente negli anni settanta e ottanta del Novecento, sono state collocate prevalentemente nella camera matrimoniale di Udine (pitture venete da Pietro Longhi e vedutisti del Settecento), e nell'ingresso, come già ricordato; a Raspano invece erano stati disposti il "Paesaggio invernale nordico con cacciatori e muta di cani" e lo "Ambiente rustico contadino con cacciatori".
Sono tutte tempere su tavola di legno, ben disegnate a imitazione e soprattutto ben dipinte quasi a citare le sfumature tipiche dei colori barocchi veneziani, offrendo un sapore antico e antiquario alle composizioni. Queste pitture per quanto gestite con diletto e senza pretese professionali, testimoniano un passato di studio, dedizione, attenzione alle tecniche del disegno, ombre e prospettiva, e all'uso discreto del colore, senza spavalderie. Delle altre testimonianze di artisti friulani conservate nelle case Sgorlon, oggi divise tra gli eredi o disposte per la vendita in Asta, vorrei menzionare il ritratto del 1997 di Carlo nel suo

salotto udinese: pittura ad olio su tela dell'amico Mario Solazzo, matericamente carico e quasi impressionistico, svela il suo sorriso interiore. Il dipinto che così lo ritrae, è stato donato con i manoscritti più significativi dello scrittore friulano, alla Biblioteca Joppi di Udine, dagli eredi Sgorlon-Agarinis.
L'assenza di firma, nei dipinti, non ci meraviglia: nessuna pretesa artistica, puro diletto di Carlo ad uso domestico e personale.
La mostra di presentazione delle uniche poche pitture rimasteci dello scrittore è accompagnata da circa una ventina di acquasantiere; collezionate e conservate da Edda, sia a Udine che a Raspano, vengono ora disposte insieme anche a tutte le pubblicazioni dei romanzi di Carlo.
L'icona veneto-cretese della Madonna del latte, arte popolare del XVII Secolo, dopo il restauro conservativo del prof. Gian Paolo Rampini, viene esposta per la prima volta.
In autunno 2021 con la vendita delle due case, la messa in asta della collezione di pitture moderne friulane, degli arredi e mobilia antica delle residenze, l'offerta speciale di vendita delle dieci pitture domestiche di Carlo e delle acquasantiere di Edda, auspichiamo che la Madonna protegga e conservi memoria di tutto ciò nella nuova dimora in cui continuerà la sua veglia di preghiera e benedizione per il bene delle nostre terre, dei nostri giovani e della nostra città di Udine.

Esposizione delle acquasantiere di Edda con alcuni titoli delle prime edizioni dei romanzi di Carlo.

L'esposizione delle acquasantiere, comprende quella più grande in legno e rame dell'800 e presente nella residenza di Udine, accanto all'Icona della Madonna con Bambino (qui era cinta Regina con una corona di metallo policromo, di gusto romanico, posta immediatamente sopra la testa della Madonna: oggi si può vedere ricomposta, in mostra).

Esposizione di nove pitture
di Carlo Sgorlon
presso la
Camera bassa di Mediazione civica
negozio Antiquariato Castellarin
via Savorgnana 22

Autunno 2021
UDINE

Arciere aristocratico veneziano
Ispirato alla pittura veneta del Settecento
(part. da Pietro Longhi)
Tempera su tavola di legno
Misure: 39 x 29,5 cm

La balestra è una produzione artigianale
custodita nella sala d'ingresso di casa Sgorlon a Udine

Interno veneziano
Ispirato alle pitture di Pietro Longhi (1701-1785)
Tempera su tavola di legno
Misure: 66 x 50,5 cm

Interno veneziano con maschere
Ispirato alle pitture di Pietro Longhi (1701-1785)
Tempera su tavola di legno
Misure: 61 x 49,5 cm

Paesaggio veneto con architetture e figure
Ispirato alla pittura veneta del Settecento
Tempera su tavola di legno
Misure: 61,5 x 48,5 cm

Paesaggio veneto con architetture e figure
Ispirato alla pittura veneta del Settecento
Tempera su tavola di legno
Misure: 59,5 x 46 cm

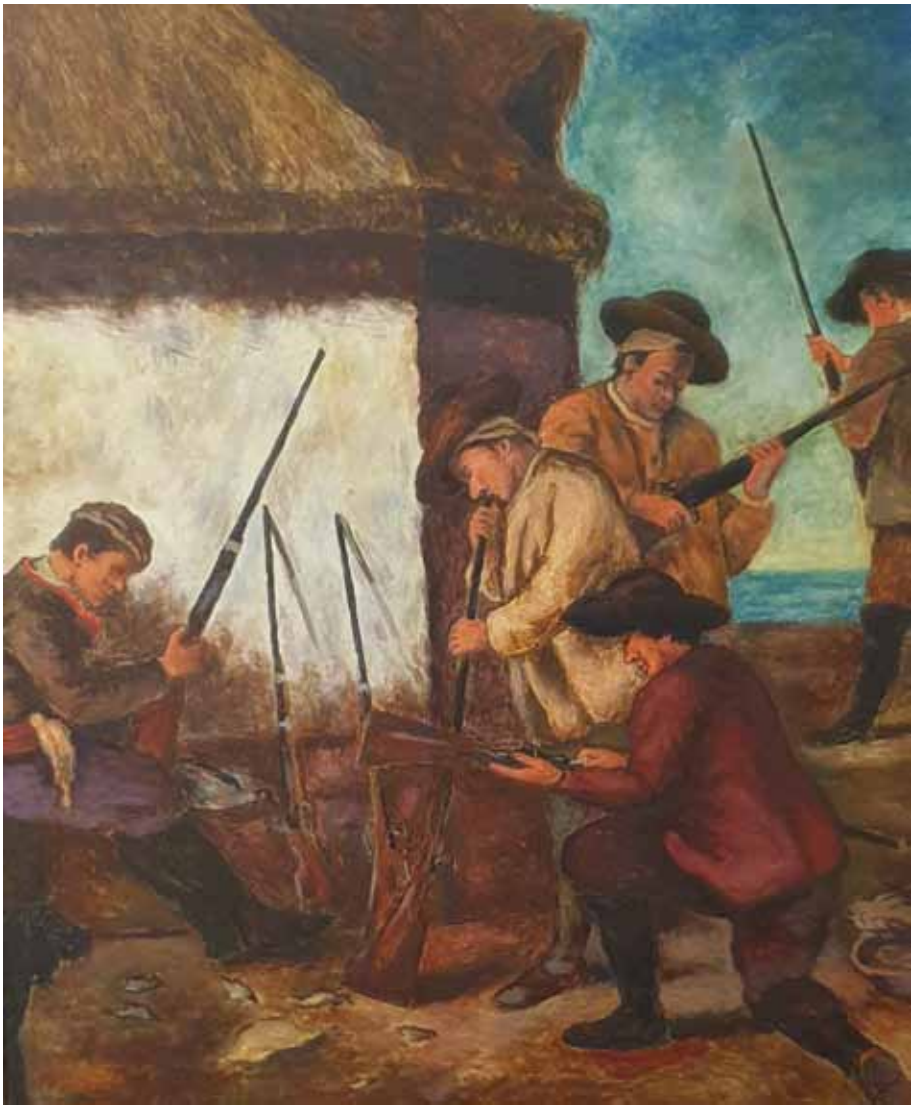
Coppia di riproduzioni su tela
di due noti dipinti di Francesco Guardi (Venezia, 1712-1793)
custodita nella salotto di casa Sgorlon a Udine:
ricordo di gioventù dei coniugi Sgorlon.

Laguna di Venezia con gondola
Ispirato ai grandi vedutisti veneziani del Settecento
Tempera su tavola di legno
Misure: 28 x 38,5 cm

Ritratto di Carlo Sgorlon
Dipinto donato dagli eredi, alla Biblioteca Joppi di Udine
Autore: Mario Solazzo; Olio su tela (anno 1997)
Misure: 78,5 x 59 cm

Paesaggio invernale nordico con cacciatori e muta di cani.
Ispirato alla pittura fiamminga
Tempera su tavola di legno
Misure: 58,5 x 49 cm

Paesaggio friulano con casa d'abitazione
Questa pittura evoca la casa di campagna a Raspano di Cassacco.
Conservata nella residenza di Udine
presso la sala d'ingresso, sul fronte cucina arredata rustica.
Tempera su tavola di legno
Misure: 67 x 57 cm



Ambiente rustico con contadini cacciatori
Ispirato alla pittura di fine Seicento (Epoca Luigi XIV)
Tempera su tavola di legno
Misure: 58 x 48,5 cm

Stampatore
Area Grafica
Udine

Finito di stampare
Ottobre 2021